Lunedì 18 Luglio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 170.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese ...... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ANCORA IL LAVORO DE' MINISTRI.

Malgrado quasi ogni giorno il telegrafo annunci che questa o quella Eccellenza va e viene, abbiamo pur notizie sicure che il nuovo Ministero lavora alacremente intorno al suo *programma*.

Anche sabbato potemmo riferire qualche indizio di *riforme*, cui il Ministro dell'istruzione preavvisa; ed i Giornali pubblicando e commentando la ormai nota *circolare* dell'on. Martini (circolare festeggiata pur per la novità di non essere scritta in istile cancelleresco), esprimono la speranza che, oltre gli scopi didattici, le *riforme* abbiano lo scopo di risparmio nella spesa. E ciò tanto per le Scuole d'istruzione secondaria, quanto per le Università ed Istituti superiori; anzi credesi che si diminuirà il numero delle prime a carico dell'Erario regio, e che le Provincie e le Città, le quali volessero conservare quelle non necessarie, dovranno inscrivere per esse cospicue somme nei propri bilanci. Difatti nell'*Italia una* parecchie secondarie Università, ornamento e decoro de' Staterelli cessati ed allora quasi necessarie, oggi sono presochè inutili; e chi ne vuole il lusso, deve pagarlo.

Parlasi oggi, che oltre queste *riforme*, se ne preparino, per il *programma*, altre in tutti i Ministeri. Ed accentuasi che si studia per un organamento delle Prefetture, e forse anche per accogliere il voto, che farà pur il prossimo Congresso de' Sindaci, riguardo a notevole riduzione, se non proprio ad abolizione completa delle sotto-Prefetture. Domani, ovvero mercoledì, l'on. Giolitti sarà di ritorno a Roma, e continuerà, in argomento, gli studj già cominciati, e si varrà anche di quelli de' suoi predecessori a Palazzo Braschi, dacchè eziandio quelli meditavano tale *riforma* per conseguire efficaci e durature economie.

Così citasi il proposito nel Ministro dei Lavori pubblici di conseguirne con la diminuzione degli Uffici del Genio Civile, restringendo pur i rispettivi Circoli ed Ispettorati. Senonchè la cifra, data dai Giornali, degli Uffici da abolirsi, ci sembra esagerata. Difatti se ora, con un tratto di penna, quaranta di questi Uffici si avessero a sopprimere, logica l'illazione che per lunghi anni, anzi sino ad oggi, nel Ministero, di cui tornò titolare l'on. Genala, si facesse largo scialaquo del denaro pubblico.

Si discorre ovunque di esse e di altre riforme, e si ha fede che i Ministri, concordi, coadjuveranno il pensiero direttivo dell'on. Giolitti loro collega e capo, e responsabile davanti la Corona e davanti il Paese.

Noi accogliemmo siffatte notizie con lieto animo, aprendolo alla speranza del bene. Per il lavoro de' Ministri ci sono quasi tre mesi di tempo, dacchè solo nell'ultima settimana di settembre o nella prima di ottobre il Presidente del Consiglio parlerà. E se parlera sincero; se sarà chiaro il *programma*, e plaudito dalla Nazione, allora si agevolerà d'assai il cômpito dell'on. Giolitti, espresso dal suo motto: *voglio aver l'onore di sanare l'aere politico dell'Italia*. Difatti la Nazione, trovando accettevole il *programma del Ministero*, avrà norme sicure per la scelta de' suoi Rappresentanti; e siccome un *concreto programma di Governo* dee riuscire gradito alla maggioranza, non si temeranno più tanto coloro, i quali, faziosi e indisciplinati, se ne dichiarassero oppositori. Dunque, c'è da rallegrarsi per la confermata assicurazione che i Ministri lavorano.

G.

Un' altra proibizione nel Trentino.

Il capitanato di Rovereto proibì l'intervento officioso della Società Alpinisti Tridentini al Congresso geografico italiano che avrà luogo nel settembre a Genova, allegando motivi di polizia e di ordine pubblico, come pure « in vista del pronunciato carattere nazionale delle solennità per il centenario di Cristoforo Colombo, fra le quali s'annovera il Congresso geografico italiano ».

I soci vi potranno partecipare solo in forma privata.

L'Etna in eruzione.

Catania, 17. Le bocche eruttive, durante la notte, davano delle eruzioni meno violente, ma lanciavano dei massi grossissimi ed una gran quantità di vapore. Le lave superiori sono notevolmente raffreddate ed in gran parte non più incandescenti.

Anche quelle colate a ponente, sono meno distinte. I boati si riducono a pochi e deboli. Il corso della lava verso Nicolosi che si rallentò iersera, si è riattivato stamane alimentando il braccio che scende verso Guardiola e gli altri due che da Monte Grosso scendono fra il monte Guardiola e la lava del 1886, giungendo alla reuatura, distruggendo case e floridissimi castagnati. Iersera a Mineo fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

L'aumento della popolazione in Italia.

Il 31 dicembre 1891 l'Italia contava 30,347,291 abitanti, mentre nel 1882 ne contava 28,648,381. Dal 1882 al 1891 l'aumento complessivo fu di 1,698,094 abitanti. Nel 1891 l'eccedenza dei nati sui morti fu di 336,775: si ebbero 795,387 morti; 1,052,168 di nati legittimi e 81,044 di illegittimi ed esposti. I nati morti furono 795,387. I matrimoni 227,548.

La composizione del liquido rigeneratore di Brown - Sepuard.

All' Academia delle Scienze di Parigi fu letta una interessante memoria del professore De Poehl di Pietroburgo, sulla composizione del liquido col quale Brown Sequard ottenne, per mezzo di iniezioni i risultati straordinari di cui si occupò il mondo scientifico e non scientifico.

Il signor Poehl riferisce dunque d'aver estratto dalle glandole genitali, dallo ovaie, dal pancreas, dalla glandula tiroide, ecc., una sostanza attiva animale che chiamò *spermina*, di cui potè stabilire esattamente la formola chimica. Tale sostanza iniettata sotto la pelle allo stato di cloroidrato puro e in dose di qualche centigramma, produce tutti gli effetti di tonicità e d'ecitazione nervosa delle iniezioni di Brown Sequard.

Non è dunque più un umore completo e sconosciuti, ma una sostanza chimica ben definita, la *spermina* che ha le proprietà singolari di eccitare gli ossidatori chimici.

Sotto la sua influenza il magnesio rapidamente si trasforma in magnesia in presenza d'un po' di cloruro d'oro o di platino; il sangue si rianima, si arrossa; le sostanze organiche si ossidano; le materie azotate dell'urina spariscono.

Si confuse in Germania la spermina con un'altra sostanza, la piperazina, che non possiede alcuna delle precedenti qualità.

Il signor De Poehl stabilì l'errore commesso e ne constata le conseguenze, sia per la scienza, sia per la terapeutica. L'attività della spermina in una quantità di malattie fu riconosciuta dai medici russi più distinti.

Inaugurazione del monumento a Giuseppe Montanelli.

Ieri a Fucecchio (Toscana) fu inaugurato il monumento all'illustre patriotta Montanelli.

Erano presenti le rappresentanze del Senato, della Camera, le autorità politiche e comunali del circondario e Provincia.

L'inaugurazione riescì splendida.

Il Ministro Martini pronunciò un bellissimo discorso.

Grande fu la folla intervenuta alla cerimonia.

Presso la casa paterna

(con annesso mulino)

O acque di sotto alla paterna casa
scorrenti a porre in moto il grave pondo
d'una macina antica, ancor pervasa
l'alma mi sento dal rumor profondo

della vostra caduta: per la rasa
piaggia deserta della vita un mondo
di memorie destate, e già ne è invasa
la mente, e pien ne è il core moribondo.

Da dieci lustri ascolto il vostro canto
lamentoso da quella orrida chiostra:
quanti bei sogni d'oro e poi che pianto

in questa d'acque e insiem d'anni corrente:
Quante rovine... quante tombe in mostra....
Oh! ch' io cessi di udirvi eternamente!

Carlo Magnico.

Cronaca Provinciale.

Per le elezioni della Provincia

Domenica, 24 luglio, saranno convocati gli elettori amministrativi dei Mandamenti di Codroipo, Pordenone, Udine II.

Soltanto quelli di Pordenone recheranno la scheda per due seggi nel Consiglio della Provincia, causa l'avvenuto sorteggio dei signori dottor Valentino Guarnieri e Marsilio Federico. Riteniamo che non si metteranno competitori contro ambedue; però ci piace avvertire che il Marsilio più volte intervenne nelle discussioni serie e che prestò opera solerte quale uno dei Revisori dei Conti dell'Amministrazione provinciale.

Per le elezioni di Sacile.

Un telegramma da Sacile annuncia che nelle elezioni di ieri vinse la lista di opposizione municipale. Per la *elezione provinciale*, il bravo consigliere cessante avv. Caverzerani ebbe duecento voti meno dell'ingegnere Sartori, che, prima di lui, era stato Consigliere, e anzi Deputato provinciale.

Uno sloveno vagabondo, arrestato in Pineta a destra. Nota umoristica.

Latisana, 17 Luglio.

Uno sloveno brutto, sudicio, pezzente e scalzo, calato giù chi sa da quali crepacci del Carso, senza alcun recapito e pieno di intenzioni prave, aggiravasi da parecchi giorni nella Pineta a destra, vivendo in fra quelle fitte boscaglie, come un selvaggio. — Non conosce una parola d'Italiano, altro che l'odioso: « *boga mi, boga li*, ». — Ogni qualvolta cercavasi di avvicinarlo, fuggiva lanciando occhiate sanguinarie, digrignando i denti, come un mastino rabbioso.

Il suo ceffo da moscovita, puzza da delinquente, le 100 miglia lontano. — Chi lo sa, cosa pesa sulla coscienza di costui! — Ha l'occhio piccolo e felino; il viso è di bronzo; la bocca ributtante è coperta dai baffi irsuti e brustoliti dal sole; porta le unghie lunghe e rapaci come il falco; vi incute, terrore, incontrandolo così su due piedi. — Non dimostra più di 30 anni, ad onta delle larghe rughe che gli solcano la fronte; indossa una giacca lacera, color cielo, simile a quelle in uso, nella Fanteria Boema dell'Impero vicino.

I pacifici abitanti di Pineta, di quella ridente plaga, che consolò tante belle creature e fece diventare più d'uno poeta, ebbene quegli abitatori lontani, come sono dal mondo; non erano niente affatto contenti di avere colà un'ospite di quella fatta; per cui non vedevano l'ora di liberarsene.

Quando che jeri, imbattutosi quel l'individuo, in una strada remota, attraversante il bosco, collo stesso guardiano giurato dello Stabile; questi non se lo lasciò scappare per Dio, e senz'altro gli intimò l'arresto. Mediante poi l'ajuto del Brigadiere delle guardie di Finanza, che di là passava, riuscirono tutti due con non poca fatica « per l'accanita resistenza da lui contrapposta » di legarlo ben bene ad un grosso albero. — Bisognava vedere come sbuffava quel disgraziato, quando si è visto nell'impossibilità di fuggire.

Reso avvertito di ciò, il solerte Capitano U. B. slavofobo intransigente, il quale trovasi alla Direzione di quell'immenso latifondo; questi non perdette tempo di far lì per lì, allestire un veicolo per accompagnare l'arrestato alla prima Stazione dei RR. Carabinieri, di San Michele del Tagliamento (20 chilometri di distanza).

La nota umoristica fu, allorquando lo videro partire; quella gente era tutta felice ed in special modo, le belle fanciulle di Pineta, dagli occhi neri ed infuocati della Santuzza Siciliana, le quali, allegre e piene di contentezza, vollero cantare in coro, con le loro voci argentine il ritornello del leggendario Inno:

« Và fuori d'Italia »
« Va, fuori che è l'ora;
« Va in Serbia, lontano da qui!! »

In un'altra mia, vi terrò informati, del come la è andata finire, con codesto strano individuo.

Nautilius.

Una preghiera al Sindaci della Provincia.

Aviano, 16 luglio.

Negli ultimi giorni di giugno, avevo indirizzato ai signori Sindaci della Provincia, un invito per l'acquisto di Carte murali d'*Italia* e della Provincia d'*Udine* ad uso delle scuole elementari, specialmente rurali, pei primissimi rudimenti di Geografia, promettendo l'edizione subito che un conveniente numero di adesioni ne avessero almeno in gran parte coperte le spese. Queste carte erano già state lodate e raccomandate dall'egregio Ispettore Circondariale Cav. Mora, che mi aveva così incoraggiato alla loro pubblicazione. Il loro costo era fissato in L. 2 per ognuna.

Pochissime furono le adesioni, per cui dovrò ringraziare quei pochissimi, e rinunziare alla mia idea.

Senonchè prima di farlo, nuovamente pregherei li signori Sindaci, molti ignari forse della circolare ad essi inviata, a voler prendere in esame la proposta consultando opportunemente li preposti all'Istruzione; e nel caso trovassero utile fornirne le proprie scuole, farmi pervenire le schede unite all'invito firmate per quel qualsiasi numero di dette carte, credessero conveniente.

Col massimo rispetto

Marco Ing. Francesco.

Duecento punti su duecento.

Un applauso è meritato alla gentile signorina *Elisa Tamai* del fu Giuseppe, di Pordenone, la quale nel r. Istituto Superiore di Magistero di Firenze, con voti 200 su 200, otteneva il diploma di abilitazione all'insegnamento della Pedagogia e Morale nelle Scuole normali del regno.

Arresto per furto.

In Spilimbergo, venne arrestato Canciani Alessandro, per furto di un sacco di grano, del costo di L. 14, in danno del suo padrone Magnat Alessandro.

Per sospetto.

In Palmanova, venne denunziato S. G. sospetto autore di furto di un biglietto di L. 100 in danno di Colussi Pietro.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 151

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

« E' tutta la vostra fortuna che abbisognava ai due miserabili. E per averla essi volevano distruggere la famiglia intera.

« Maddalena, dopo Filippo ch' essi credevano morto, doveva sparir essa pure.

« Ultimamente, una notte essa è venuta nella camera della contessa di Montalais, quella ora, di Maddalena.

« Essa portava tra le sue braccia i fiori che uccidono.

« Ma io era là, io vegliava... ed ho salvato Maddalena.

Filippo, piangente, afferra le mani di Teresa e le porta alle sue labbra.

— Grazie, grazie, mia adorata, dice egli. Oh lo sapete quanto vi amo!

Teresa, smarrita, lo respinge.

— No, no, Filippo, tacete, io non posso... Voi non potete più amarmi.

E poichè egli la guarda sorpreso e spaventato:

— Ella mi ha detto che io sono sua figlia, balbetta Teresa, sua figlia... Comprendete, Filippo?

— Chi ha detto ciò? si fece allora innanzi a dire Burgand, con la sua voce tonante... Sua figlia, tu?

« Tu sei mia figlia, intendi Teresa, e tua madre, era, grazie a Dio, una onesta creatura... Va, tu puoi amare Filippo e diventarne la sposa; tu ne sei ben degna.

— Ah! sclama la giovane in uno slancio di pazza gioja, io lo sapeva bene ch' ella mentiva!

« Ma aveva tanta paura!

Filippo la strinse a sè, commosso, palpitante, felice, tanto felice, dopo i mille e mille tormenti sofferti.

— Fratello mio, dice in questo momento Montalais, sai tutto, tu infine, ora?

— Sì, risponde il padre Agostino.

— Tutti i delitti di cui voi accusate quella donna, li ha dessa commessi?

— Sì, tutti!

— Grazie, e addio figli miei, addio!

— Padre! sclama Filippo, ansioso, padre, perchè addio?

« Che vorreste voi fare?

— Quel che abbisogna, risponde Montalais con dignitoso accento.

« Quella donna ci disonora: io la ucciderò e mi ucciderò tosto dopo, per punirmi di essere stato così debole e così vigliacco.

Il padre Agostino si avanza in mezzo al circolo:

— Io non sono venuto qui che per giustizia, ve l'ho già detto, fratello mio. Io solo, ho questo diritto.

« Lasciatemi dunque agire come conviensi.

— Ma, grida il conte, disperato, non mi vedete voi dunque? Guardatemi io soffro come un dannato...

« Io voglio morire, ma ella ancora morrà, poichè essa ha ucciso!...

— Fratello mio, riprese con fermezza il padre Agostino, fratello mio, ascoltatemi:

« E' uopo che l'onore del nome sia salvo; è uopo che la triste istoria sia un segreto nostro, assolutamente nostro...

« Si chiami quella donna e mi si lasci parlare. So ciò che debbo fare.

Il religioso ha parlato con tale e tanta autorità, che Montalais curva la fronte, e non insiste più.

— Dov'è dessa? chiede ancora il Padre.

Maddalena risponde:

— Ella è uscita questa mattina..... Tutti i giorni ella s'assenta alla stessa ora, ma non può far che ritardi...

— Bene, attendiamola. Filippo ha prevenuto i domestici... Ella verrà qui senza diffidenza; essi non le diranno che noi siamo qui...

E appena finisce di dir ciò, la porta si apre, ed ecco Cristina.

Il sorriso delle sue labbra si altera... Ella spalanca alla vista di tutta quella gente, tanto d'occhio e livida in volto, fa macchinalmente qualche passo innanzi, poscia non ne ha più la forza e pai inchiodata al pavimento.

Sembrale veder attorno a lei degli spettri.

Tutti coloro ch'essa ha creduti morti, ritornano... tutti... E quel monaco dalla faccia austera, che si avanza verso di lei, d'un passo lento!

— Oh! — pronuncia dessa, con accento feroce, ma dimorando ancora insensata, e sentendo il suolo inabissarsi sotto ai piedi.

— Voi mi avete riconosciuto, non è vero? le dice Pietro Mornay; allora voi sapete perchè sono venuto.

— Uccidetemi, disse risolutamente Cristina... Voi siete i più forti ed io l'ho meritato.

— No, risponde il religioso, il vostro sangue non cancellerà giammai quello che voi avete deliberatamente versato... Egli non renderebbe al nostro nome, l'onore che gli avete tolto.

— Allora abbandonatemi alla giustizia; io saprò montar sul patibolo.

— No, e non è già per pietà, poichè voi non avete avuto pietà di mia sorella, vostra benefattrice; voi non avete avuto pietà di Maddalena, che sarebbe morta, uccisa anch'essa per vostra mano, se l'amica sua Teresa non vi avesse a tempo sorpresa.

Un riso di soddisfazione apparve sulle labbra di Cristina.

— Teresa! ah sì! è vero, diss'ella con un'espressione di gioja feroce! Ma Teresa è del mio sangue, voi non lo sapevate eh! Essa porta il vostro nome, Pietro... Essa è mia figlia e il suo posto è presso di me.

— Guardate signora, disse orgogliosamente, avanzandosi Filippo, e mostrandole la fidanzata appoggiata al suo braccio, se Teresa fosse vostra figlia, sarebbe dessa al mio fianco, così?

— Ah!... mormorò Cristina, con un sospiro profondo, allora fate di me ciò che vi piacerà.

Il Padre Agostino riprende la parola:

— Se voi giurate di andar a vivere, sotto un nome che vi daremo, all'Estero... Se voi fate giuramento di dimorarvi tranquilla e di giammai abbandonare il paese che vi avremo scelto per residenza, una rendita di mille franchi vi sarà passata ogni trimestre, fino alla vostra morte...

Un lampo passò, a tali parole, negli occhi di Cristina.

(Continua.)

Gli esami nel nostro Istituto.

Cividale, luglio.

Scrive il *Forumiulii*: L'esito finale degli esami di promozione e di licenza al nostro Collegio, è stato veramente splendido e quale era da aspettarsi, sapendo le intelligenti cure che il Preside cav. Zanei e i professori tutti hanno messo nell'insegnamento. La proporzione dei promossi è stata dell'ottanta per cento; proporzione veramente mirabile e che trova la sua ragione nel numero esiguo degli alunni e nella solerzia del corpo insegnante.

Dal ginnasio si ebbero due licenziati su cinque candidati; dalla Scuola Tecnica dodici licenziati su quattordici candidati.

Rallegrandoci coi giovani, che seppero così bene profittare della Scuola, mandiamo le più vive congratulazioni al cav. Zanei e ai professori, che possono oggi avere e mostrare la compiacenza per questo risultato, che è il miglior compenso alle loro fatiche.

CRISI PODESTARILE.

(*Nostra cartolina.*)

Gorizia li 15 luglio.

Vi do una notizia la quale qui ancora è poco conosciuta e che desterà molta meraviglia quando verrà propagata. Mi si assicura cioè che il D.r Maurovich Podestà di Gorizia sia intenzionato fra non molto di dare le dimissioni. Egli a quanto pare è stanco di coprire un posto per lui divenuto molto spinoso, e mancandogli quell'appoggio che aveva da molti consiglieri uscenti, crede di non poter più oltre reggere con onore. Anche la sua grave età (ha 76 anni) non gli sembra più di avere l'occorrente energia. Il D.r Maurovich, cavaliere della Corona d'Italia, è dal luglio 1882 Podestà di Gorizia, e dal 1861 Deputato alla Dieta rappresentante la città di Gorizia. — Fu pure in altri tempi un medico distinto.

Una giusta osservazione.

(*Nostra cartolina*)

Gorizia, luglio 15.

Osservo nel N. 165 della *Patria del Friuli* indicato il villaggio di Strassoldo come appartenente al *Friuli Illirico*.

Questa denominazione è sbagliata, nè deve essere adoperata dai nostri amici. Può adoperarla tutt'al più chi intende offenderci, facendo intravvedere la formazione d'un futuro regno illirico con Lubiana capitale; ma chi porta in cuore alto il sentimento della vera friulanità deve con noi dire, parlando del Friuli posto al di qua del Judri, *Friuli orientale* oppure *Friuli Goriziano.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 18 Luglio 1892 —

	17 Luglio 12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	18 Luglio 7 ant.	Min. a ll'a. p
Temperatura	24.8	23.4	20.	26.6	16.5	20.5	20.2	16.6
Pressione atmosferica	740.	748	747.	—	—	—	744.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h	mm 3.							
Stato del cielo	Vario con pioggia							

NOTE Vario con pioggia e burrasca

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		
leva ore di Roma	4.26	leva ore	—.— s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
Passa al meridiano:	12, 2, 49	tramonta ore	2.15 m	+ 20° 55', 17''
Tramonta ore	7.40	età giorni	23,9	
Fenomeni importanti		Fase		

Vita militare.

Il sottotenente di complemento Della Pace è passato nella milizia mobile; Fano, sergente nel 75 è nominato sottotenente di complemento nel distretto di Udine.

I bambini ai bagni marini.

Come già fu annunziato, sabbato alle 4.40 ant. accompagnati dall'ottimo sig. Cornelio, partivano per i bagni marini del Lido, a Venezia, i bambini scrofolosi, in numero di 49.

Mercè l'egregio capo Stazione della nostra ferrovia, presero essi posto in una comodissima carrozza salon.

I bambini giunsero felicemente al luogo di destinazione incaricando il buon Cornelio, di salutare per essi tanto e tanto i loro babbi e le loro mamme.

Speriamo che le onde marine ritemprino la fibra di quei cari bambini, ridonando ad essi, salute e vigoria.

Risultato

delle Elezioni amministrative del Comune di Udine — 17 luglio 1892.

Elettori inscritti 4857.

Votanti per l'Elezione provinciale 1462
Votanti per le Elezioni comunali 1551

CONSIGLIERE PROVINCIALE:

Di Prampero Conte comm. **Antonino** Senatore del Regno **voti 868.**

—

Pletti Ermenegildo conseguì voti 397 — Comm. D.r Gabriele Luigi Pecile Senatore del Regno, voti 55.

CONSIGLIERI COMUNALI:

Disnan Giovanni	voti 931
Leitenburg avv. Francesco	» 835
Pletti Ermenegildo	» 773
Minisini Francesco	» 738
Braida dott. Luigi	» 662
Mason Enrico	» 639
Beltrame Antonio	» 517
Capellani dott. Pietro	» 432
Pedrioni Giuseppe	» 387

Per la minoranza.

Bardusco Luigi di Marco	» 381
Berghinz Giuseppe	» 374

Dopo gli eletti, fra 69 che ebbero voti, annotiamo i seguenti:

Mattioni Vincenzo	voti 373
Celesti Napoleone	» 373
Vatri Daniele	» 359
Sandri Federico	» 356
Rizzi Stefano	» 353
Rea Giuseppe	» 351
Beretta co. Fabio	» 328
Braidotti Aurelio	» 321
Marioni G. B.	» 310
Canciani Pietro	» 270
Rossi Luigi	» 266
Novello Pio	» 249

Questo è il risultato della lotta elettorale di ieri, domenica 17 luglio, e da esso risultato si possono ricavare utili insegnamenti per tutti. E sarà bene commentarlo, perchè c'è proprio bisogno che s'impari qualche cosa, se vuolsi dare alla città, col tempo, una degna e seria Rappresentanza.

Intanto questa volta si è imparato almeno di impedire altre elezioni di Clericali, che furono sempre *minoranza* nel Comune di Udine, con l'opporre loro una seconda *minoranza*, costituita per un interesse speciale, quello della classe commerciale. Questa classe ha veramente sfogo alle sue legittime ambizioni in altra sede, che è la Camera di commercio; ma siccome per solito i ricchi commercianti sono anche possidenti, così in avvenire, col dividere i candidati di questa classe in più liste, riuscirebbesi alla conquista de' *seggi della minoranza*, che altrimenti ogni anno verrebbero occupati dai Clericali Noi, anche sabbato, abbiamo fatto allusione ad una *lista democratica* come quella che avrebbe potuto funzionare per questo scopo; ma i *democratici*, distinguendoli dai *progressisti temperati*, non sono forse in così grosso numero, e perciò meglio che la lista per la conquista dei *seggi della minoranza* sia determinata dall'interesse della rispettabile classe commerciale e industriale.

Sulla lotta di ieri, e su certi *incidenti*, discorreremo in altro numero.

Oggi constatiamo intanto che riuscirono sei dei nove Candidati proposti dalla *Patria del Friuli*. E l'avevamo preveduto, dicendo sabbato che, davamo una *lista* per obbligo del Giornale, pur credendo che per *confusionismo* delle aspirazioni destatesi nell'ultima ora, non potrebbe riuscire se non parzialmente.

Un eletto - incompatibile.

L'alta strategia partigianesca è riuscita. Finalmente, dopo tanti spasimi durati per anni ed anni, un seggiolone in Palazzo Civico sarebbe oggi pronto per accogliere

«il di Marco figliuol, Gigi barbuto»

Egli deve un'aureola ch'era *follia sperar*, alla speciale Fabbrica di carote politiche, di cui è proprietario, e all'*ideale* suo, quello de' magnanimi, per cui *volere è potere*.

Senonchè, torniamo a dire che contro di lui sta l'*incompatibilità*, in causa della tal fornitura della Ditta col Municipio, essendo il Gigi procuratore di essa Ditta premiata, medagliata, ecc.

Nè fu la *Patria del Friuli* ad immaginare l'*incompatibilità* del Gigi, perchè la *Patria* ebbe a sapere ciò, per caso, dalla bocca veridica dell'egregio avvocato Giambattista Antonini membro della Giunta municipale. Come avvocato, e come Assessore conoscendo la forma del contratto di fornitura e le firme di esso, l'egregio Antonini non avrà preso un granchio.

Dunque, adesso, qualunque Elettore, tra le centinaja che vogliono tanto bene al Gigi, potrà reclamare contro l'*elezione Barduscana*, ed il reclamo passerà prima al Consiglio comunale, poi alla Giunta amministrativa, poi all'Appello.

Già i nostri Lettori capiranno che unicamente perchè non avvenissero simili brighe, la *Patria del Friuli* non aveva posto sabbato il Gigi nella sua *lista di Candidati.*

Avviso interessante.

Il Rettore della R. Università di Padova ci prega di avvisare che dal 1 o Agosto p. v. è sospesa fino a nuovo avviso, l'accettazione delle inferme nell'Istituto ostetrico-ginecologico.

Concorso per guardie di Città.

E' aperto l'arruolamento nel Corpo delle Guardie di Città.

Gli aspiranti devono presentare domanda alla Prefettura in bollo da Lire 1.20, con i relativi documenti.

Una nuova fotografia.

In questi giorni s'è aperta dalla ditta Luigi Pignat e C., una nuova fotografia in Via Rauscedo.

Lo Stabilimento sotto ogni riguardo corrisponde a tutti i più recenti progressi dell'arte fotografica, e la direzione, affidata al bravo Luigi Pignat, dà sicura prova dell'accuratezza e precisione del lavoro.

Lo afferma il bel saggio fotografico che oggi trovasi esposto in Piazza V. E. presso il Cambiovalute Baldini, una riescitissima testa di vecchio, in grandezza naturale, ed ove appunto s'ammira una perfezione di lavoro — ottima rassomiglianza — e riescitissimi tutti i difficili dettagli.

Per questi lavori d'ingrandimento il Luigi Pignat si valedell'intelligente opera dell'egregio professore signor Antonio Milanopulo e basta questo per garanzia nel valore artistico delle opere che esciranno dal nuovo Stabilimento fotagrafico.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 — Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.60

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 26 e 27 giugno la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni.

— Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori di restauro al ponte in legno sul torrente Meduna lungo la strada Maestra d'Italia.

— Espresse parere favorevole alla concessione d'investitura d'acqua del Torre alla ditta Armellini di Tarcento.

— Deliberò l'esecuzione di alcuni lavori di sbancamento agli accessi del ponte in ferro sul Torrente Meduna fra Colle e Sequals.

— Accordò all'impresa dei lavori di restauro del ponte sul Torre lungo la strada Udine Cividale una proroga di tre mesi al compimento dell'opera.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 26 maniaci poveri.

— Accordò al sig. Zatti cav. Domenico il permesso di aprire una strada che unisca un suo molino direttamente coll'accesso sinistro del ponte Meduna fra Colle e Sequals.

— Accordò al Consorzio Ledra - Tagliamento il permesso di costruire un ponticello in muro sul canale colatore detto Brentana che scorre a sinistra della strada provinciale Udine - Palmanova nei pressi di S. Maria La Longa.

Autorizzò di pagare:

— Alla Presidenza del civico Spedale di Treviso, L. 112.48 a saldo dozzine da 1.o aprile a 18 giugno a. c. di una maniaca appartenente a questa Provincia.

— A diversi Comuni L. 135.90 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati nel 1.o semestre 1892 a dementi poveri ed inocui.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del R. Istituto Tecnico di Udine L. 1625 quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel 2.o semestre 1892.

— Ai rr. Commissari distrettuali della Provincia L. 668.53 quale indemita d'alloggio e mobilia pel 2.o trimestre 1892.

— Al Comune di S. Daniele L. 293.18 in rifusione delle sostenute spese durante l'anno 1892 per la manutenzione del tronco della strada prov. Udine S. Daniele attraversante il proprio territorio.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse prov.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario.
G. di Caporiacco.

Corte d'Assise.

—

L'appiccato incendio nel Palazzo Tellini.

Venerdì si chiuse una sessione — e sabato se ne aprì un'altra delle nostre Assise. Per fortuna, questa sarà brevissima: due soli processi, de' quali uno terminato sabato stesso e l'altro non durerà più di quattro giorni.

—

Il processo dibattutosi sabato, è quello a carico di Giovanni Martonico fu Marco d'anni 31, stalliere, di Udine, detenuto dal 6 aprile decorso, imputato «di avere la notte dal 5 al 6 aprile appiccato il fuoco ad edificio destinato ad abitazione, e precisamente ad altro (?) dei locali del Palazzo Tellini tenuto in affitto dal comm. Paolo Billia con pericolo per la vita delle persone».

Un'altra imputazione — questa però di minor rilievo — sta a carico del Martonico: d'essersi, nel 1890, impossessato di due scatole seme bachi «togliendole dal luogo dove si trovavano senza il consenso del proprietario Locatelli Luigi, con abuso di fiducia derivante da relazione di prestazione d'opera, in conseguenza delle quali erano le dette lasciate esposte alla fede di esso Martonico.»

Questo secondo fatto ebbe per conseguenza di far comparire davanti la Corte, però a piede libero, un altro accusato: Bianchi Giuseppe fu Pietro, d'anni 53, custode dei pubblici cessi di Udine, cui si faceva colpa «di essersi intromesso per far acquistare seme bachi provenienti dal fatto di cui la imputazione seconda a carico del Martonico, senza essere concorso nella perpetrazione dello stesso» (*ricettazione di cose rubate*).

Il Martonico era difeso dall'avvocato Giuseppe Pacifico Montani; il Bianchi dall'avvocato Giuseppe Caisutti.

Il processo non presentò gran fatto interesse.

L'idea che uno, assistendovi, può essersi formata del Martonico, si è ch'egli non aspirava ad altro che a farsi condannare per un tempo lungo, allo scopo di poter *assicurarsi il pane* in carcere: un tipo affatto volgare di delinquente, e che forse non ha tuti giorni della settimana, come suol dirsi. Anzi l'avvocato Montani voleva ottenere una perizia medica per constatare il grado di responsabilità di quella mente senza dubbio ottusa e squilibrata.

I giurati, col loro verdetto, accolsero appieno le conclusioni del Pubblico Ministero, cav. Cisotti, in riguardo al Martonico; della difesa, in riguardo al Bianchi. Ritennero cioè il primo quale reo di avere appiccato volontariamente il fuoco ad un locale annesso al palazzo Tellini, di notte, ad un edificio che serviva anche per uso di abitazione e quindi con pericolo di causare la morte a qualche persona; negarono la irresponsabilità, ed anche la semi responsabilità: il Martonico sapeva quel che operava, appieno. Accordarono le attenuanti. — Questo per il primo capo di imputazione. — Così pel secondo: lo ritennero responsabile di furto con abuso di fiducia, però con danno vilissimo pel danneggiato Luigi Locatelli; e negarono anche pel furto la semi responsabilità.

Negarono la colpevolezza del Bianchi.

La Corte — mandato assolto il Bianchi — condannava il Martonico a dieci anni, due mesi e quindici giorni di reclusione e negli accessori. Ecco dunque ch'egli si *assicurò il panetto* per lungo tempo.

PROCESSO PER OMICIDIO.

Subito dopo, cominciava un processo per omicidio — il più grave, forse, dei processi discussi in queste due sessioni.

Presidente: cav. Scarienzi.
Giudici: dott. Bodini ed Ovio.
P. M. cav. nob. Cisotti.

Imputati: Tomasino Antonio detto Musson fu Valentino d'anni 38 e Tommasino Giuseppe detto Bosco pure fu Valentino d'anni 29 — entrambi da Platischis, non fratelli però come sembrerebbe, e neanche parenti, detenuti: il primo dal dieci dicembre anno passato ed il secondo dal 15 gennaio ultimo.

Difensori: avvocati Bertacciolì e Levi per l'Antonio; Forni e Girardini pel Giuseppe.

Nello scorcio di udienza di sabato, non fecesi che costituire la Giuria: poscia il processo venne rimandato a domani, martedì.

I lettori certo ricorderanno il fatto ch'è posto a carico dei due Tomasino. Sono essi imputati «d'avere in Taipana, a fine di ucciderlo e con premiditazione, cagionata la morte di Facchin Osvaldo, nell'8 dicembre 1891.» E di questo delitto il nostro giornale ebbe a pubblicare dettagliate relazioni a suo tempo.

L'Osvaldo Facchin rimase vittima di molteplici colpi di coltello, vibrati con grandissima forza. Antonio Tomasino aveva contro di lui cupo e fiero odio, perchè da lui stato denunciato di contrabbandi; e perciò più volte s'era lasciato andare a minaccie che avrebbe finito coll'ammazzarlo a coltellate. E pare che abbia mantenuto la truce promessa; e che in quella sera — in cui c'era in Taipana la sagra della Madonna di dicembre, alla quale era intervenuto anche il Facchin, vittima — dopo aver bevuto, egli, Tomasino Antonio, si sia accompagnato al Giuseppe ed assieme abbiano atteso il Facchin; e mentre il Giuseppe teneva la vittima, l'altro infervati coi tremende coltellate che valsero ad ucciderlo.

Il processo presenta — almeno da uno sguardo dato all'atto d'accusa — un certo interesse; e perciò ne riferiremo con qualche larghezza.

Raccolto del granoturco nel 1891.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Ampezzo 758 — 10,211 — 13,47
Cividale 5,575 — 73,265 — 13,14
Codroipo 6,553 — 81,496 — 12,44
Gemona 2,673 — 40,332 — 15,09
Latisana 6,464 — 79,139 — 12,24
Maniago 2,577 — 27,499 — 10,67
Moggio Udinese 396 — 3,719 — 9,39
Palmanova 4,705 — 61,765 — 13,13
Pordenone 17,030 — 156,920 — 9,21
Sacile 5,315 — 45,400 — 8,54
S. Daniele del Friuli 4,444 - 60,440 - 13,59
S. Pietro al Nat. 1,569 - 18,162 - 16,99
S. Vito al Tagl. 8,635 — 74,065 - 8,58
Spilimbergo 3,213 — 33,490 — 10,42
Tarcento 2,348 — 43,400 — 18,48
Tolmezzo 1,160 — 21,754 — 18,75
Udine 11,573 — 201,798 — 17,44

In tutta la Provincia ettari 84,488, con una produzione totale di ettolitri 1,032,825, e quindi con un raccolto per ettaro di 12 ettolitri e 22 litri.

Il prodotto riescì di ottima qualità per 197,892 ettolitri; buona per 703,799; mediocre per 117,695; cattiva per 13,439 e venne coltivato in 178 dei 179 Comuni della Provincia.

L'aumento di produzione in confronto del 1890 è dovuto quasi esclusivamente alle condizioni di propizia umidità in Luglio e Agosto, chè è per questa Provincia il periodo più temibile per la siccità.

Le grandinate, che danneggiarono qualche altro raccolto, riuscirono di minor nocumento a questa coltura, perchè avvennero quando la maturanza non era lontana. Essi però recarono sensibili danni al cinquantino.

Contravvenzione.

Le guardie di città. dichiararono in contravvenzione per schiamazzi notturni, Nisuta Luigi e Pravich Francesco, di anni 17, di Udine.

Ricerca di Tagliapietra.

Si cercano abili tagliapietra per recarsi in Rumania.

Lavoro a contratto garantito a tutto l'anno 1893; minimo guadagno 6 a 7 lire al giorno.

Le spese di viaggio verranno antecipate dietro rifusione in corso di lavoro.

Quelli che desiderano di andare, devono spedire entro la corrente settimana i loro passaporti al signor S. Z. Tarcento, osteria dei Frati, oppure presentarsi personalmente allo stesso sig. S. Z.

Il termine per la partenza, è fissato a sabato e domenica 23 e 24 corrente.

Posta economica.

Egr. Avv. Erm. Lov.

Cervignano.

Fu già fatto cenno di quanto Ella ci scrive, fin dal passato numero.

Red.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 9 al 16 luglio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	10	
» morti »	1	»		
Esposti »	1	»	1	

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Silvia Furlan di Vittorio d'anni 1 e mesi 10 — Luigia Del Bianco-Feruglio fu Giovanni d'anni 55 casalinga — Mario Comuzzi di Domenico di giorni 7 — Emilio Floreano di Filippo di mesi 3 — Marghorita Zoratto-Capellari fu Domenico d'anni 36 tessitrice — Maria Pizzutti di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — Giacomo Talmassons fu Pietro d'anni 44 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigia Deana — Appolonio fu Giovanni d'anni 47 contadina — Palmira Tedolini di mesi 3 — Giovanni Battista Giacomini fu Giorgio d'anni 62 braccente — Giovanni Ungheri di mesi 1 — Luigi Conti fu Giorgio d'anni 58 agricoltore — Anselmo Schiavi fu Giovanni d'anni 81 calzolaio — Luigi Salazzi di mesi 7 — Edoardo Vallanzi di mesi 1 — Marianna Pividor - Cicottini di Antonio d'anni 33 contadina.

Totale N. 12.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Fontanazza operaio di ferriera con Regina Querini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Riccardo Pelà possidente con Teresa Follini agiata — Giovanni Battista Battistoni commissionario con Caterina Carnolutti agiata.

PROVINCIA DI UDINE

Consorzio di S. Vito al Tagliamento.

AVVISO

di concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria Consorziale di S. Vito al Tagliamento per il quinquennio 1893-97.

Il Presidente del Consorzio Esattoriale di S. Vito rende noto quanto segue:

1. Da oggi sino alle ore 2 pom del giorno 28 Luglio 1892 è aperto nella sala Municipale di questo Capoluogo, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna allo appalto della Esattoria di S. Vito al Tagliamento composta dei Comuni di *S. Vito al Tagliamento, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena* e *Valvasone* per il quinquennio 1893-97 sulla base dell'aggio di Cent. 50 per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte e tasse, entrate comunali ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla Legge 20 Aprile 1871 N. 192 (serie 2.a) modificata colle Leggi 30 Dicembre 1876 N. 3501 (serie 2.a) 2 Aprile 1882 N. 674 (serie 3.a) e 14 Aprile 1892 N. 189, dal Regolamento approvato col Regio Decreto del 2. Giugno 1892 N. 253, dai Regolamenti e Decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, nonchè dai Decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre L'Esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali, cioè:

a(L'Esattore è incaricato del servizio di Cassa, senza alcun corrispettivo;

b) E' incaricato della riscossione delle entrate Comunali, delle tasse della Camera di Commercio e delle rendite dell'Istituto Pio di Valvasone, coll'obbligo del non riscosso come riscosso, verso il corrispettivo stabilito per la riscossione delle imposte erariali;

c) Deve estinguere a vista i mandati di pagamento per tutte le spese stanziate in Bilancio, debitamente approvato, e fino alla concorrenza dei fondi bilanciati, siavi o non siavi al momento, nella rispettiva cassa comunale, il fondo materiale per supplirvi, senza diritto a interessi o compensi speciali.

4. Le offerte per altra persona nominata, devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di L. 10,065.57 (lire diecimila sessantacinque e cent. cinquantasette) previsto dall'articolo 7 della Legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del debito pubblico al portatore al valore di L. 93,53 per ogni cinque lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta Ufficiale del giorno 7 Luglo 1892 N. 158 e può anche farsi in buoni del tesoro a lunga scadenza creati colla Legge 7 Aprile 1892 N. 111.

I titoli e i buoni debbono portare unite le cedole non ancora maturate: questi ultimi, cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa del Comune, della Provincia o della Tesoreria Governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di L. 120,100. (lire centoventimila cento) la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana, o in buoni del tesoro a lunga scadenza, nei termini e nei modi stabiliti dagli articoli 17 della Legge 20 Aprile 1871 e 3 della Legge 7 Aprile 1892 N. 111, nonchè dagli articoli 26, 27 e 28 del Regolamento approvato con R. Decreto del 2 Giugno 1892 N. 253.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso la Segreteria Municipale e nella Agenzia Distrettuale delle imposte, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria

San Vito al Tagliamento 11 Luglio.

Il Sindaco di S. Vito.
Presidente del Consorzio.
N. Fadelli.

LOTTO

Estrazione del 16 Luglio

Venezia	27	61	31	16	24
Bari	85	39	48	80	24
Firenze	29	60	45	63	90
Milano	39	14	68	42	83
Napoli	49	12	60	16	46
Palermo	32	52	80	4	67
Roma	71	8	16	77	4
Torino	46	63	34	82	90

Avviso interessante alle famiglie.

La Direttrice della Scuola femminile di grado inferiore e superiore a S. Spirito in Udine, fa noto a tutte le famiglie civili, che essa è disposta a ricevere in corso delle vacanze autunnali, bambine dai 4 ai 6 anni che abbisognano di sorveglianza ed assistenza e dai 6 in su per l'apprendimento dei lavori femminili.

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi alla suddetta Direttrice.

Udine, 16 luglio 1892.

N. 877

Comune di Paularo.

Avviso d'asta

a unico incanto e a termini abbreviati.

Alle ore 9 ant. del giorno 28 luglio corrente, in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sottoscritto, o chi per esso, si terrà pubblico incanto per la vendita di N. 2983 piante resinose del Bosco Ra[illegible] di proprietà di questo Comune.

L'asta sarà aperta sul dato di stima forestale di L. 52628 81; avrà luogo a schede secrete, colle norme indicate all'art. 87.a del regolamento sulla contabilità di Stato, e sarà definitiva al primo incanto, anche nel caso di una sola offerta, purchè superiore o eguale al dato di stima.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 5262.80.

Il deliberatario resta vincolato alla scrupolosa osservanza di tutti gli oneri e condizioni esposte nel relativo Capitolato in data 15 luglio 1891, nonchè alla variante portata all'articolo [illegible] del Capitolato stesso, e di cui la deliberazione d'urgenza 7 giugno p. p.; il tutto ostensibile a chiunque, in questa Segretaria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spesi inerenti, precedenti e conseguenti all'Asta e contratto, staranno a carico del deliberatario.

Paularo, 15 luglio 1892.

Il Sindaco
L. Calice.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 1 luglio.

I contratti conclusi in questa ottava furono esigui in tutte le qualità di animali.

I mercati non furono molto affollati stante i lavori per la mietitura della segala e del frumento.

Neanche i compratori forestieri accorsero in gran numero.

I prezzi rimasero invariati in tutte le qualità meno nei vitelli che subirono un ribasso di circa 5 - 10 per cento.

Ecco come si quotarono al quintale, a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità da	L.	128 a	136
» » II.a » »	»	118 »	126
Vacche I.a » »	»	122 »	130
» II. » »	»	105 »	113
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	105 »	115
« da latte	»	80 »	85

Foraggi.

In quest'ultimo periodo la situazione è rimasta invariata essendo state poche domande nell'articolo.

I prezzi della merce nuova non si hanno per anco consolidati perchè si aspetta l'esito dei tagli futuri.

Ecco i prezzi, per quintale, dei fieni venduti sul nostro mercato, fuori porta Poscolle:

Fieno Vecchio da	L.	6.50 a	7.00
Fieno di I. qualità	»	4.— a	4.50
» » II. »	»	3.— »	3.25
» della bassa	»	2.90 »	3.—
Paglia da lettiera	»	3.— »	3.25
Erba Spagna	»	4.20 »	4.60

Vini.

I nostri vigneti finora sono promettenti.

Le uve sono bellissime, poca e localizzata la peronospora.

I prezzi del vino sono stazionari e gli affari sono limitatissimi.

Si quota il comune nuovo da L. 50 a 60 all'ettolitro, il medio da L. 30 a 40, il basso da 15 a 25, ed il nazionale da 14 a 25.

Olio.

Trieste, 11 luglio.

In olio d'oliva, avendo accordato i venditori piccoli facilitazioni negli sconti, le vendite riuscirono discretamente animate, come segue: quintali 8.000 Levante in barili a fior. 35, 100 Santa Manza in botti a 36.50, Dalmazia in botti a fior. 38 al quintale.

In olio di cotone continua sempre la mancanza d'affari e i prezzi si man tengono perciò sempre fiacchi; si vendettero quintali 200 americano da fior. 25 a 27, 100 inglese a 24 il quintale.

Deposito in prime mani; americano quint. 18.500 inglese 100 circa.

L'on. Ellena nuovamente attaccato dalla febbre.

L'on. Ellena dovette sospendere le passeggiate in carrozza che aveva cominciato a fare, per nuovi attacchi di febbre.

Un ricco americano caduto in miseria.

Si annunzia dagli Stati Uniti la morte di Cyrus W. Field, uno dei pochi americani che, dopo aver fatto fortuna, siano andati in malora. Era nato nel 1819. A quindici anni si recò a Nuova York, impiegandosi come scritturale. Non aveva ancora 21 anni, quando impiantò una manifattura di carta, la quale lo arricchì a segno che a 34 anni si ritirò dagli affari. Dopo un viaggio in Europa, ideò l'impianto del telegrafo sottomarino e dopo infinite peripezie riuscì. In questi ultimi tempi fu colto da gravi rovesci, che lo ridussero quasi povero. Tra altro, venne derubato dal figlio pazzo, di un capitale ingente.

Il Governo e le Società di tiro a segno.

Il governo negherà i sussidi ed i concorsi supplementari alle Società di tiro a segno per le spese eccedenti il bilancio, o non autorizzate dall'autorità tutoria.

Notizie telegrafiche.

Pel trasporto dei vini

Roma, 16. Ai primi di agosto andrà in vigore il nuovo servizio di navigazione pel trasporto dei vini italiani nei porti franchi più importanti.

Dai porti delle Puglie, della Sicilia e della Sardegna, avranno luogo partenze a data fissa per Cette, Bordeaux ed Havre.

Di questo servizio furono avvertiti tutti gli agenti italiani all'estero.

Una causa interessante

Roma, 16. Sarà presto discussa una causa che avrà eco politica. Ed è la causa delle Guardie nobili del papa contro l'agente delle tasse, che le tassò per un reddito superiore a lire 4 mila.

Le Guardie nobili pretendono di non dover pagar tasse, per effetto della legge sulle guarentigie.

Se la decisione sarà contro le Guardie nobili, è probabile che anche i cardinali abbian ad esser tassati per i loro assegni.

L'Ungheria e la triplice alleanza.

Vienna, 17. Secondo le *Neue Wiener Tagblatt* Szapary dichiarò in un'intervista che l'Ungheria mantiene fedelmente e fermamente la triplice alleanza. Szapary crede che la vittoria elettorale di Gladstone, cambierà per nulla la situazione pacifica attuale.

Festeggiamenti pel centenario della riunione della Savoia alla Francia

Parigi, 17. Oggi nel palazzo del Campo di Marte ebbe luogo un banchetto di duemila coperti per festeggiare il centenario della riunione della Savoia alla Francia. Vi assistevano parecchi ministri. Floquet disse che la Savoia e la Francia liberamente unite nel 1792 furono violentemente separate ed ora nuovamente riunite Soggiunse che questa esperienza dimostra che la storia ha rivincite che bisogna sapere attendere, preparare e meritare.

Precauzioni contro il colera, in Russia.

Pietroburgo, 17. Dietro ordine dello czar, il direttore del dipartimento medico ed una commissione speciale del ministero delle comunicazioni si recano nelle provincie meridionali per prendere delle misure contro il colera.

Elezioni politiche in Inghilterra.

Londra, 17. Vennero eletti finora 652 deputati: cioè conservatori 260, unionisti 50, gladistonani 268, parnellisti 9 ed antiparnellisti 65. I ministeriali hanno finora 310 seggi, l'opposizione 342 I conservatori guadagnano 17 seggi, gli unionisti 8 ed i gladstoniani 75.

Un'arbitrato.

Parigi, 17. Carnot designò il senatore Courel, ex ambasciatore a Berlino, come arbitro nella questione della pesca nel mare di Behering. Gli arbitri si riuniranno a Parigi la ventura settimana.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

LO SCOPPIO D'UNA BOMBA.

Bum! burumbumbum! bum! burumbum!

Dove si trova mai l'assortimento
Dei giuochi qui raccolti in quantità?
Se un tanto zelo il favor vostro avrà,
Sarò contento.

Avanti, avanti! che qui troverete
Il gioco del bersaglio e dei confetti,
Il gioco della barca e dei cubetti...
E giocherete!

Avanti, avanti!.. Il gioco del tranvai
E il cosidetto campana e martello
Vi mostrerò, dell'un l'altro più bello
Ma bello assai.

Avanti, avanti!.. Il gioco di pazienza —,
Dei suoni il giuoco e delle grandi corse;
Gli scacchi e il dominò, che di risorse
Non son mai senza;

La tombola modesta e l'innocente
Gioco dell'oca, fatto per l'estate;
E il gioco dell'assalto, in cui provate
Scherzosamente

A battagliar come soldati in guerra;
Ed il gioco istruttor d'architettura
E quel de' nasi e della noce dura...
Apriti, o terra!...

O dove lascio il rompicapo ameno?
E il giuoco di far chiudere la bocca
Alla suocera ardita?... Oh se vi tocca,
Cercate almeno,

Se una tale vi tocca amara sorte
D'aver suocera ardita che non taccia,
Cercai il giuoco almen che le procaccia
Silenzio... o morte!...

E il giuoco vi darò Giro del mondo,
Perchè se v'è taluno che nol creda,
Ben debba dire, appena che lo veda,
Il mondo è tondo..

O signore vezzose e voi signori
Che lo strambotto mio fin che qui leggeste,
Voi che tutti fuggiste dai calori
Alle pioggie fiorite o all'alpi agreste,
Avete l'intelletto per capire
Che i giochi miei faranno divertire.

Rallegrano i miei giochi i fanciulletti
E il lor sorriso si rispecchia in voi;
Rallegran le donzelle, i giovanetti
Cui stuzzica l'amor, celando il poi;
Or se a tutti fan ben, piccini e grandi
Venite dunque, coi vostri comandi.

Domenico Bertaccini.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1 22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

UNICO LABORATORIO

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Con macchina brevettata

pel sicuro, rapido, e moltiplicato caricamento di razzi e canne da giro

DI

GIUSTO FONTANINI

UDINE — Via Aquileia N. 19 — UDINE

Con recapito presso il Tabaccaio Via Mercatovecchio N. 39.

Il sottoscritto si pregia avvertire il Rispettabile Pubblico di aver ora attivato una macchina di sua invenzione, Brevettata, col titolo di

Macchina per il sicuro, rapido e moltiplicato caricamento dei Fuochi Artificiali.

Con questo suo trovato, egli può garantire l'esito, fare una diminuzione nei prezzi fin qui praticati ed eseguire prontamente qualunque commissione, fornendo detta macchina il prodotto di parecchie migliaia di Razzi al giorno.

Per chiunque intendesse approfittare, il sottoscritto presenta il listino dei prezzi così indicati:

Fuochi d'aria.

Calibro interno mil. 9, N. 100 Razzi a scoppio . . . . . L. 12.00
» » 9, » » » a lumini colorati . . . . . » 18.00
» » 12, » » » a petardo fulminante uso Napoli . . » 15.00
» » 12, » » » a pioggie colorate, serpentelli, girelli ecc. » 25.00
» » 14, » » » » » » » ecc. » 35.00
» » 16, » » » » » » » ecc. » 45.00
» » 22, Razzoni a pioggia fischiante e colorata, per ogni pezzo » 0.75
» » 22, » a paracadute, per ogni pezzo . . . . . » 2.00
» » 12, » da lanciare con fucile a retrocarica, per ogni pezzo » 0.50
Bombe comuni ad una spaccata . . . . » 2 50
» sino a 4 spaccate . . . . » 6.00
Girandole volanti all'altezza dei raggi . . . . . . » 3.00

Fuochi fissi e girevoli.

Fuochi fissi e girevoli, brillanti, capricci, il tutto guernito con lancie colorate . . . . . da L. 3.00 a 10.00
Correntini . . . . » » 0.75 » 1.50
Candele romane ad otto stelle in colori vari . . . . » » 0.50
Bengala da bruciare, sciolto, come in cartocci, al chilogramma . . » » 6.00
Petardi fulminanti (castagnole) . . . . . . a cent. 5, 10, 15, 25, 50, e 100
Assortimento palloncini da illuminazione ed aereostati.

Piccoli fuochi da sala e giardinetti.

Sigarette a sorpresa, saltarelli, sorprese a tiretto e pettardini, cent. 60 la dozzina.
Girandolette, a una, due, tre, quattro canne con pettardo da cent. 10 a cent. 50 al prezzo.
Bengalini allo stecco da lire una, due, e tre al cento.
Fontanelle con lumini, 10 e 20 cent. al prezzo.

Novità del giorno.

Giochetto fra le stelle, divertimento per Sala Società, e bambini a L. 0.90 la dozzina.
Accordasi sconto in proporzione delle commissioni che superano le L. 50.
Tiene assortimento polveri da caccia e mina, tutta roba vecchia stagionata.
Per piccole commissioni si eseguisce in giornata.

Fontanini Giusto.

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all'Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazoine periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti.* — Numeri di *saggio gratis.*

MILANO · Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

DIALOGHI ESTIVI.

— Quanto volentieri prenderei un gelato!...
— Eh! che gran cosa!
— Mi secca mandare fino al caffè... la serva ci metterebbe mezz'ora, almeno, lo sai... Poi verebbe qui con una poltiglia anzichè un gelato...
— Che bisogno c'è di mandare?... O non puoi fartelo da per te?...
— Sai fare gelati tu?..
— Non occore saperli fare, mia cara! Basta comperare una Machinetta da gelati per uso delle famiglie: una cosina semplice semplice. In pochi minuti di rotamento del manubrio si ottengono sei, dodici gelati, secondo la volontà, il bisogno...
— Ma dove sono queste macchinette?
— In Mercatovechio, Emporio di specialità del Signor Domenico Bertaccini
— Costeranno, poi?...
— Una miseria, cara mia... Valà, prova.
— Voglio provare, proprio. Almeno, dopo, potrò refrigerarmi, nelle giornate di gran calore che l'estate ci regala!....

CAFFÈ EXCELSIOR

BREVETTATO ED APPROVATO

anche da analisi chimica del Laboratorio Municipale di Milano

Da non confondere coi surrogati fin qui in commercio

Si vende macinato in pacchetti da *10 Centesimi* ed in scatole da uno a cinque chili. — Al consumatore viene a costar solo **due centesimi la tazza.** Economico - igienico - gradevolissimo. — Economia anche nello zucchero.

STABILIMENTO A. PADOA e C. MILANO

Via Carlo Ravizza n. 2.

Deposito presso tutti i Droghieri.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. *Carta* aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati, per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E ...

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri. Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen75.*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.